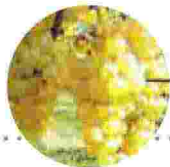


50 18 GENNAIO 2019  
WWW.ILFRIULI.IT

Cultura



L'edizione 2019 è dedicata ai giurati scomparsi lo scorso anno: V.S. Naipaul ed Ermanno Olmi

# Perché i nostalgici non hanno futuro

**PREMIO NONINO.** Valorizzare la tradizione non significa restare aggrappati a un passato mitizzato, ma trovare gli strumenti per costruire il mondo di domani

Valentina Viviani

Partiamo da un punto fermo. Il premio **Nonino**, quest'anno giunto alla 44ª edizione, ha sempre avuto come obiettivo primario stimolare, gratificare e far riconoscere il valore della tradizione che diventa chiave di lettura per il presente e viatico per il futuro. Questo fine è declinato in tutte le direzioni in cui si sviluppa il premio, dal Risit d'aur, che quest'anno è assegnato a **Damijan Podversic** e alla Ribolla gialla, fino alle connotazioni culturali. E non è un caso se in questo inizio 2019, alla vigilia delle elezioni europee, mentre da più parti si sentono soffiare estremismi sovranisti che riportano al passato, il premio si concentra su due autori che il fenomeno

del nazionalismo lo hanno analizzato, sviscerato e perfino "ribaltato".

**Juan Octavio Prenz** - che a Percoto, sabato 26 riceverà il Premio internazionale **Nonino**

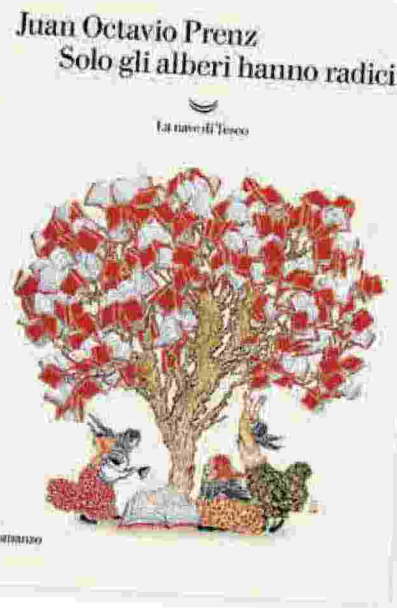
2019 -, per esempio, si definisce uno scrittore jugo-italo-argentino. D'altra parte, cosa dovrebbe fare uno che è nato a in Argentina nel 1932 da genitori istriani, ha vissuto a Belgrado e ora risiede a Trieste? Ed è evidente, allora, da dove nasce un titolo come "Solo gli alberi hanno radici" (La nave di Teseo) perché le piante che non le hanno sono invece gli abitanti di Ensenada de Barragán, il paese argentino dove arrivano, partono, ritornano emigranti di diverse generazioni, soprattutto dall'Istria



Juan Octavio Perez



*Perché parliamo sempre di radici e mai di ali? L'identità può definirsi anche in un futuro da condividere e non solo in un passato da contemplare*



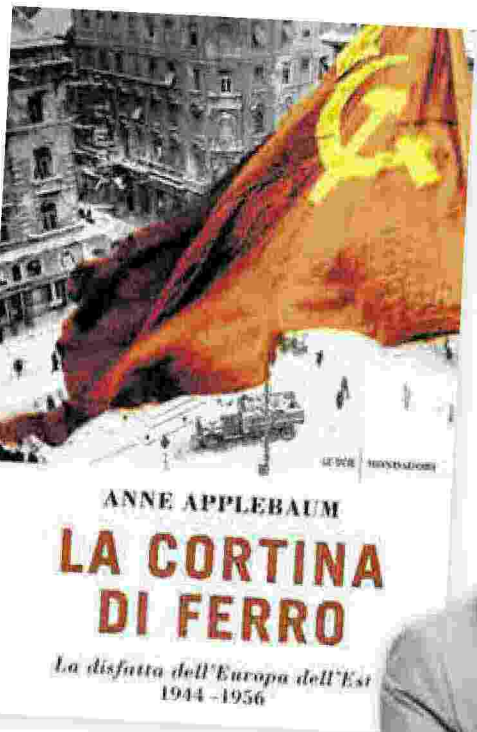
italo-croata. Ma non si tratta di sradicati, non si sentono strappati alla loro terra, piuttosto animali randagi che amano ogni luogo in cui sostano, aperti a nuovi incontri, mescolanze, congedi. Prenz, apprezzato anche come poeta, scrive infatti "Tutto nasce dalla mia diffidenza per le metafore facili, una delle quali fa dell'uomo un essere con radici. A volte, mi sono trovato a rispondere: se si tratta di fare delle metafore, allora, perché radici e non ali; perché non pensare che l'identità possa anche definirsi in funzione di un futuro da condividere, piuttosto che di un passato da contemplare".

## LA BANALITÀ DEL MALE

Da anni impegnata a studiare i totalitarismi nel 20° secolo e la rinascita del nazionalismo e del populismo nel 21°, **Anne Applebaum**, a cui verrà consegnato il premio a un "Maestro del nostro tempo", è giornalista e storica. Nella sua carriera, oltre alla collaborazione con alcune delle maggiori testate del mondo, spicca la vittoria di un premio Pulitzer per il saggio "Gulag. Storia dei campi di concentramento sovietici" (Mondadori)



'Tradurre Stephen King e l'immaginario americano' è il nuovo laboratorio di approfondimento dalla Scuola di scrittura di Pordenonelegge, l'8 e 9 marzo



**IN DIRETTA**  
Il premio Nonino sarà trasmesso su **telefriuli** sabato 26 gennaio dalle 11.30



Anne Applebaum

nel quale ricostruisce il sistema sovietico dei campi, dalla sua nascita subito dopo la Rivoluzione d'ottobre al suo smantellamento negli anni Ottanta. Il lavoro più recente è invece "La cortina di ferro. La disfatta dell'Europa dell'Est, 1944-1956" (Mondadori). La Applebaum ricostruisce ogni fase dell'implacabile processo di stalinizzazione che travolse Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Germania orientale, Romania, Bulgaria, Albania e Jugoslavia e che si realizzò attraverso il sistematico annientamento delle istituzioni. A tale scopo, rivelando impressionanti affinità con il Terzo Reich, gli occupanti ripristina-

rono i campi di sterminio di Sachsenhausen, Buchenwald e Auschwitz come "campi di lavoro". Attingendo a materiale d'archivio divenuto accessibile solo da poco e a testimonianze dirette, l'autrice analizza le ragioni che guidarono le scelte dei singoli individui fra le poche opzioni in gioco: collaborare con il regime imposto, subirlo passivamente o opporre una strenua resistenza, con conseguenze spesso drammatiche. Un passo avanti decisivo nella comprensione del totalitarismo nel XX secolo e del modo in cui è riuscito a plasmare la vita quotidiana e il destino di milioni di europei.